



by
Bobbe Vio

Vai col green

UN MINI GIRO D'ITALIA IL PIÙ POSSIBILE IN ELETTRICO, PER IMPARARE A VIVERE IN MODO PIÙ ECOLOGICO

Alcuni giorni fa ho provato l'emozione di prendere nuovamente un volo aereo. Era da febbraio che non lo facevo più, quando facemmo la trasferta a Eger, in Ungheria, per l'ultima gara di Coppa del Mondo prima del coronavirus (all'epoca si chiamava così). Fu una bella doppietta, oro individuale e oro a squadre. Bei tempi quelli... ma prima o poi torneranno! Comunque, questo aereo mi ha portata in Sicilia per un'altra bellissima esperienza, una vera competizione, ma stavolta senza armi. La mattina mi sono preparata per la gara come faccio sempre: sveglia presto, colazione leggera ma nutriente e *briefing* con la squadra. Definite le strategie, sono andata a indossare la mia bella tuta nuova e ho raggiunto la mia "avversaria", la cantante Levante, per la nostra gara denominata WeHybrid Race, per chi riesce a essere più "green" possibile guidando la nuova Toyota Yaris Hybrid. In pratica dovevamo fare le navigatrici ai nostri rispettivi piloti lungo il tragitto della terza tappa del Giro d'Italia, percorrendo i 150 km che vanno da Enna a Piano Provenzana, uno dei sei versanti dell'Etna a 1.800 m di altezza, entro un tempo massimo di due ore e mezza cercando di viaggiare il più possibile in elettrico. È stata un'esperienza veramente entusiasmante, diver-



AVVERSARIE

Prima della corsa con la cantautrice Levante, che ha gareggiato... in casa: è siciliana.

tente e anche molto istruttiva. Il mio pilota si chiamava Ivan e fin da subito ho cercato di dargli le indicazioni sul percorso nel miglior modo possibile per ottimizzare le andature. Ho infatti imparato che per utilizzare il più possibile il motore elettrico della vettura ibrida sono necessarie alcune accortezze nella guida. Accelerare con una lenta progressione, per restare in elettrico e non far partire il motore endotermico, frenare dolcemen-

te per ricaricare maggiormente le batterie, utilizzare una modalità di guida costante e soprattutto cercare di "veleggiare" il più possibile, staccando il pedale del gas per lasciare che la macchina viaggi per inerzia per lunghi tratti. Per riuscirci è fondamentale anticipare i tempi dei rallentamenti, pertanto il ruolo di noi navigatrici è stato molto importante. I nostri tempi si sommeranno a quelli dei nostri quattro compagni di squadra

che faranno altre tappe del Giro e designeranno quale delle due squadre vincerà. Ma a parte la gara (che comunque contiamo di vincere noi!), sono contenta di aver imparato molte cose su come migliorare lo stile di guida anche per consumare e inquinare meno. Perché deve entrare bene in testa a tutti: dobbiamo imparare a vivere in modo più ecologico, per preservare ciò che resta della nostra Terra, prima che sia troppo tardi...